

Fabio Pizzul – Consiglio regionale lombardo – X legislatura – report 161 del 6 maggio 2017

Con lo sguardo rivolto a Parigi e il tifo per Macron, si chiude una settimana che è vissuta sulle primarie PD e su insistenti voci di elezioni anticipate in Lombardia. Personalmente non sono così convinto che la legislatura regionale possa finire in anticipo, ma Maroni pare pensarla in modo diverso e, come ben sapete, siamo ancora nelle sue mani. Nel frattempo, con soli 42 voti su 80, Carlo Lio è il nuovo Difensore Civico Regionale: una nomina poco condivisa e molto politica per una figura che dovrebbe tutelare tutti i cittadini. Buon lavoro all'ex assessore Lio, ma la maggioranza poteva far di meglio. [Editoriale "Novità7giorniPD": Alla deriva](#)

1 – Quando si vota?

La risposta dovrebbe essere scontata: nel 2018. Ma la realtà è ben più confusa e incerta. Prima Maroni, poi Salvini hanno evocato l'ipotesi di un voto ad ottobre in Lombardia. Entrambi hanno spiegato che ciò potrebbe accadere in caso di elezioni politiche anticipate, ma la sensazione è che ci stiano pensando comunque. Le tensioni nel centrodestra lombardo (fin qui abilmente dissimulate da un abile Maroni) e la confusione nazionale rischiano di logorare quello che la maggioranza del Pirellone deve ostinatamente definire modello lombardo. Un modello che mi pare ampiamente fuori moda e palesemente incapace di dare risposte credibili. L'unica idea che gira da quelle parti è l'inutile referendum per l'autonomia. Votando il prima possibile, forse, Maroni e Salvini sperano di salvarsi prima del naufragio. [Gli indizi delle elezioni anticipate](#) – [Che cosa ha in mente Maroni?](#)

2 – Renzi e le primarie

Con una partecipazione che ha sfiorato i due milioni e che è andata oltre le più rosee previsioni della vigilia, il popolo largo del PD ha scelto Matteo Renzi come segretario. Un'affermazione netta che non può però nascondere problemi e sfide ancora aperti. Ne faccio una rapida e superficiale rassegna. Problemi: un PD sostenuto sempre più da anziani, un'organizzazione periferica zoppicante, un programma tutto da costruire, un dibattito interno piuttosto scialbo, l'etichetta di partito dell'establishment. Sfide: recuperare i delusi, parlare ad esclusi e arrabbiati, formulare pensiero e non limitarsi al tatticismo, dialogare con la società. Ho votato Renzi e sono convinto che fosse la scelta migliore. Ma il PD non può solo essere il meno peggio per mancanza di alternative. Deve suscitare qualche, magari timido, entusiasmo. [Il sito del PD con i risultati e le notizie sull'Assemblea Nazionale di domenica](#)

3 – Una legge di confusione

La II commissione ha approvato la cosiddetta Legge di Semplificazione. Un provvedimento che dovrebbe raccogliere modifiche legislative all'insegna dello snellimento burocratico amministrativo e che si è trasformato in una sorta di legge in cui inserire tutto ciò che passa per la testa dei consiglieri. Tra la trentina di articoli e la settantina di emendamenti si è visto di tutto, dalle regole sulle api alle deroghe per i sottotetti, dal tesserino per i cacciatori alle fusioni dei comuni. Il top, e forse non poteva essere altrimenti, lo ha raggiunto Maroni presentando una modifica della legge elettorale e il via libera al referendum anche in caso di scioglimento anticipato del Consiglio. Qualche idea buona c'è, ma su tutto regna una gran confusione che ha messo in difficoltà gli uffici e ha snaturato quella semplificazione che tutti invocano e che la politica regionale, evidentemente, non riesce a praticare. [Una delle tante finte semplificazioni](#)

4 – Edilizia scolastica: i soldi rimangono in cassa

Un bando pubblicato a febbraio metteva finalmente a disposizione dei comuni 9 milioni di euro per la manutenzione straordinaria delle scuole. Tutti sanno quanto ce ne sia bisogno. Eppure ne sono stati assegnati meno della metà perché i comuni non ne hanno fatto richiesta. Un paradosso e un fallimento. Come è possibile che 4,5 milioni che potrebbero essere subito utilizzati per rimettere in sesto le scuole rimangano nelle casse di Finlombarda? Forse c'è da farsi qualche domanda sulle regole del bando che, probabilmente, non erano così abordabili per i comuni lombardi. [Il bando andato semi-deserto](#)

5 – Lo sport a scuola

L'Italia è fanalino di coda in Europa per lo sport a scuola. Le motivazioni potrebbero essere tante, ma la colpa non può essere addossata solo sugli insegnanti di ginnastica (uso il termine più popolare) che, anzi, spesso finiscono per perdere il loro entusiasmo di fronte ad ostacoli insuperabili. Come invertire la situazione e come fare davvero interagire sport e scuola? E' il tema di un convegno che si terrà venerdì 19 maggio al mattino presso il Pirellone. Chiedo scusa per la collocazione che taglierà fuori molti degli interessati, ma si tratta del primo passo di una riflessione che spero possa continuare. [Parliamo di sport a scuola – le indicazioni e la locandina](#)

6 – Vi aspetto a Lecco e Monza

Continua il mio viaggio nei capoluoghi regionali per discutere sulla Lombardia di domani. Venerdì sarò a Lecco e domenica a Monza. Con i sindaci delle due città e altri esponenti del territorio dialogherò a partire dal volume "La mia Lombardia" che è sempre disponibile su Amazon o presso la libreria Lirus di Milano. Se siete dalle parti di Lecco o Monza, vi aspetto. [Gli inviti ai due appuntamenti](#)